

IL SALUTO DEL PRESIDENTE

Ambizione e sensibilità... questi concetti ho in mente, mentre penso a quali progetti, quali idee e speranze animano il nostro Rione all'alba di un nuovo Carnevale.

L'ambizione è quella di sempre, quella che spinge al sacrificio e al massimo impegno al fine di rappresentare il più degnamente possibile una tradizione, una storia importante... ma è anche l'ambizione di fare bene ciò che si fa, con passione, con amore, con ordine e intelligenza e ancora l'ambizione di voler comunicare, con più energia, con più colori, con più mezzi.

Ma a questo stimolo si fonde, nell'animo degli instancabili lavoratori del Cervetto, la sensibilità. La capacità di ricordare chi è più vulnerabile, chi più risente degli eccessi e dei mali di una società oggi troppo "veloce" e troppo superficiale e di rivolgersi a costoro con iniziative semplici, col giusto tono, con delicatezza: il Carnevale, anzi di più, la nostra missione è fare anche questo. Non si pensi che i destinatari di questa attenzione siano solo coloro i quali vivono in situazioni di difficoltà o abbandono... sono tra i più vulnerabili i giovani, i bambini, così come lo sono gli anziani, gli ammalati e gli indigenti.

A tutti il Carnevale deve portare un cenno semplice e sincero del fatto che non si dimentica nessuno e nessun valore.

Molteplici aspetti della nostra attività attuale e futura ci consentono di tendere a questi risultati: parto dall'obiettivo più vicino, il Carnevale.

Come ormai da un paio d'anni, ci sforziamo perché le nostre attività per il Carnevale abbiano un unico soggetto di fondo, perché questo ci aiuti ad essere più efficaci nel trasmettere, attraverso l'allegoria, spunti di riflessione su temi importanti anche se non sempre allegri. Abbiamo pensato quest'anno di riflettere sulla musica, che alimenta emozioni e pensieri, sottolinea momenti importanti della nostra civiltà e ci porta a riflettere su come l'Uomo fatichi a perdere alcune cattive abitudini...

Parliamo anche di "movimento", per sottolineare lo sforzo dei nostri costruttori, che hanno realizzato un carro le cui figure si muovono con tecniche e fluidità inedite, ma per movimento intendiamo anche e soprattutto l'influenza della musica, stimolo innato e coinvolgente, sul nostro agire e sulla nostra società.

Con il carro cerchiamo dunque di portare degnamente i colori del Rione dei Lavandai e cerchiamo di comunicare le nostre riflessioni, così come vogliamo comunicare con questo libretto, con l'aiuto degli amici che ci hanno donato la loro interpretazione del tema a cui abbiamo lavorato.

Mi riempie poi d'orgoglio dire che stiamo lavorando con altre istituzioni come la scuola e la Parrocchia per avvicinare i giovani al Carnevale, tentando di appassionarli facendo loro "assaggiare" come esso offra, anche al di fuori del momento effimero della sfilata, una sana opportunità di socializzare e costruire con fantasia: così, poco meno di venti ragazzi della scuola media partecipano ad un laboratorio dove apprendono come costruire semplici oggetti che utilizzeranno partecipando alle sfilate accanto al nostro carro, che avranno contribuito, se pur minimamente, a costruire.

Dovrei dilungarmi ancora se decidessi di raccontarvi tutto il resto che caratterizzerà questo Carvè 2004 al Cervetto... parlandovi di un carro multimediale che invia immagini in diretta sul web... oppure dicendovi degli incontri che vogliamo organizzare con gli anziani... e così via, ma la cosa migliore che posso fare è lasciarvi alla lettura di questo numero unico, non dimenticando di ringraziare il mio Comitato e in particolare i miei "ingegneri dell'allegria" che lavorano al capannone e i miei più stretti collaboratori e Consiglieri.

Saluto e ringrazio anche i Comitati e Rioni cittadini, che con sforzo e sacrificio fanno sì che il Carnevale prosegua il suo corso, insieme al Comitato Manifestazioni Vercellesi e alle Istituzioni, che spero abbiano sempre la sensibilità di comprendere il valore culturale e sociale di una festa che nasce dal Popolo in modo naturale e che naturalmente deve proseguire. Saluto anche Don Piero, con cui il Cervetto ama collaborare e saluto Serena Leale, amica sincera che ci ha regalato la bella copertina di questa pubblicazione.

Ultimo ma assai importante il saluto che come sempre rivolgo alle mie maschere Lavandè e Lavandera, a ciò che esse rappresentano e a tutti i Vercellesi.

Christian Bobbola